

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO C
IV Domenica di Pasqua e IV della liturgia delle ore

	LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
17 DOM	IV Domenica di Pasqua S. Aniceto papa Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida At 13,14.43-52; Sal 99; Ap 7,9.14b-17; Gv 10,27-30 	07.30 Paolina, Maria Bonaria e Patrizia. 10.00 Def. Fam. Brughitta 18.00 Mons. Mario Mereu e Don. Pietrino Pani
18 LUN	S. Galdino vescovo L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente At 11,1-18; Sal 41 e 42; Gv 10,1-10; Gv 10,11-18	18.00 <ul style="list-style-type: none"> Annetta Demurtas (Trigesimo) Gigina Schirru
19 MAR	S. Ermogene martire Genti tutte, lodate il Signore At 11,19-26; Sal 86; Gv 10,22-30	08.30 <ul style="list-style-type: none"> (in S. Anna) Per una famiglia Giorgia Fiacco
20 MER	S. Adalgisa vergine Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti At 12,24 - 13,5; Sal 66; Gv 12,44-50	18.00 <ul style="list-style-type: none"> Luciana Costa Elvira, Gesuino e defunti fam. Pau
21 GIO	S. Anselmo Canterò in eterno l'amore del Signore At 13,13-25; Sal 88; Gv 13,16-20	18.00 <ul style="list-style-type: none"> Giovanni Fanni (Trigesimo) Giovanni Sirigu Egidio e Virginia
22 VEN	S. Gaio Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato At 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6	18.00 Raimondo e Luigi Lai
23 SAB	S. Giorgio Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio At 13,44-52; Sal 97; Gv 14,7-14	10.30 (In S. Antonio) Matrimonio di Paolo Laconca e Claudia Casula 18.00 <ul style="list-style-type: none"> (In S. Antonio) Antonio Demurtas e fam. Defunti. Egisto Spiga 2° Anniv.
24 DOM	V Domenica di Pasqua Benedirà il tuo nome per sempre, Signore At 14,21b-27; Sal 144; Ap 21,1-5a; Gv 13,31-33a.34-35	07.30 Pro popolo 10.00 Francesco e Carlo Muntoni 18.00 Pellegrinaggio Diocesano Non si celebra la messa in parrocchia.



Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46

e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com

Ad uso privato e gratuitamente distribuito.



Tortoli

La Voce di S. Andrea

in cammino



Anno XXVIII - N. 16

www.parrocchiasandreatortoli.org

17 - 23 Aprile 2016



IL PUNTO...

La domenica del Buon Pastore è anche la giornata di preghiera per le vocazioni sacerdotali. Il Buon Pastore ha bisogno di persone attraverso cui continuare a svolgere il suo servizio di pastore che ammaestra, nutre, guida il suo gregge. Il problema delle vocazioni riguarda tutti, non solo i sacerdoti, ma anche tutti i fedeli, chiamati ad ascoltare la voce del Buon Pastore e a seguirlo con fedeltà.

PELLEGRINAGGIO
DIOCESANO ALLA MADONNA
d'Ogliastra

Domenica 24 Aprile

Ore 9:30: Giubileo dei Giovani.

Ore 16:00: Pellegrinaggio Diocesano alla Madonna D'Ogliastra e ordinazione diaconale di Evangelista Tolu.

Il pomeriggio non si celebrerà la Santa Messa in Parrocchia.

Seguire Il Buon Pastore

Le mie pecore ascoltano la mia voce". L'ascolto è la condizione della conoscenza reciproca tra Gesù e i discepoli, della comunione profonda. E' una conoscenza frutto dell'amore. Non si conosce veramente se non ciò che si ama. Per questo l'ascolto è l'atteggiamento fondamentale dei credenti. Ascoltare è l'inizio dell'amare: chi non sa ascoltare non sa amare. Il Buon Pastore ci parla attraverso il Vangelo, interpretato dalla Chiesa.

Pertanto ascoltare la sua voce vuol dire ascoltare la voce della Chiesa. Il segno per vedere se stiamo veramente ascoltando la voce del Signore e non la nostra testa è quello di vedere se accogliamo



con docilità l'insegnamento della Chiesa. Il Buon Pastore ci parla anche attraverso le ispirazioni interiori, attraverso la realtà illuminata dalla Parola di Dio. Se ascoltiamo e meditiamo la sua Parola contenuta nel Vangelo e insegnata dalla Chiesa, tutta la realtà, i fatti, le situazioni, le persone, fanno arrivare la voce del Signore. Per ascoltare però non è sufficiente sentire, non è sufficiente fare attenzione, seguire con la mente... L'ascolto è vero quando diventa obbedienza, quando l'"udire" sfocia nell'"ubbidire": "Esse mi seguono". E' questo il segno che siamo sue pecore: se ascoltiamo la sua voce e lo seguiamo. Le pecore lo seguono perché si fidano del Buon Pastore, che ha dato la vita per loro ed è risorto. A queste pecore che lo ascoltano e lo seguono vivendo in comunione con Lui, Gesù dona la vita eterna: "Io do loro la vita eterna". E' la vita stessa di Dio.

Don Piero

"Amoris Laetitia".

"Amoris laetitia" (AL - "La gioia dell'amore"), l'Esortazione apostolica post-sinodale "sull'amore nella famiglia", datata non a caso 19 marzo, Solennità di San Giuseppe, raccoglie i risultati di due Sinodi sulla famiglia indetti da Papa Francesco nel 2014 e nel 2015, le cui Relazioni conclusive sono largamente citate, insieme a documenti e insegnamenti dei suoi Predecessori e alle numerose catechesi sulla famiglia dello stesso Papa Francesco. Tuttavia, come già accaduto per altri documenti magisteriali, il Papa si avvale anche dei contributi di diverse Conferenze episcopali del mondo (Kenya, Australia, Argentina...) e di citazioni di personalità significative come Martin Luther King o Erich Fromm. Particolare una citazione dal film "Il pranzo di Babette", che il Papa ricorda per spiegare il concetto di gratuità. L'Esortazione apostolica colpisce per ampiezza e articolazione. Essa è suddivisa in nove capitoli e oltre 300 paragrafi. Ma si apre con sette paragrafi introduttivi che mettono in piena luce la consapevolezza della complessità del tema e l'approfondimento che richiede. Si afferma che gli interventi dei Padri al Sinodo hanno composto un «prezioso poliedro» (AL 4) che va preservato. In questo senso il Papa scrive che «non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali devono essere risolte con interventi del magistero». Dunque per alcune questioni «in ogni paese o regione si possono cercare soluzioni più inculturate, attente alle tradizioni e alle sfide locali. Infatti, "le culture sono molto diverse tra loro e ogni principio generale [...] ha bisogno di essere inculturato, se vuole essere osservato e applicato"» (AL 3). Questo principio di inculturazione risulta davvero importante persino nel modo di impostare e comprendere i problemi che, al di là delle questioni dogmatiche ben definite dal Magistero della Chiesa, non può essere «globalizzato». Ma soprattutto il Papa afferma subito e con chiarezza che bisogna uscire dalla sterile contrapposizione tra ansia di cambiamento e applicazione pura e semplice di norme astratte. Scrive: «I dibattiti che si trovano nei mezzi di comunicazione o nelle pubblicazioni e perfino tra i ministri della Chiesa vanno da un desiderio sfrenato di cambiare tutto senza sufficiente riflessione o fondamento, all'atteggiamento che pretende di risolvere tutto applicando normative generali o traendo conclusioni eccessive da alcune riflessioni teologiche» (AL 2).



53° GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA

Domenica 17 Aprile

per le Vocazioni



Signore Gesù, Pastore Buono, hai offerto la tua vita per la salvezza di tutti; dona a noi la pienezza della tua Verità e rendici capaci di testimoniarla e di comunicarla agli altri. Signore Gesù, dona il tuo Santo Spirito a tutte le persone, particolarmente ai giovani e alle giovani, che tu chiami al tuo servizio; illumina le scelte; aiutale nelle difficoltà; sostienile nella fedeltà. Rendile pronte e coraggiose nell'offrire la loro vita, secondo il tuo esempio, affinché altri incontrino Te, Via, Verità e vita.

IL SANTO PADRE

La voce di Francesco...

"Non c'è santo senza passato ne peccatore senza futuro"



Papa Francesco ha continuato anche oggi, 13 aprile 2016, nella catechesi dell'Udienza Generale a parlare della presenza della Misericordia nel Vangelo. Questa volta ha preso spunto dal brano della chiamata di Matteo per sottolineare che il Signore, chiamando un pubblicano, non guarda i nostri peccati, il nostro passato, ma l'incontro con Lui ci apre ad una nuova vita. Noi non dobbiamo fare altro che aprire il nostro cuore e rispondere alla chiamata. La superbia e l'orgoglio - ha detto il Papa - sono un muro che ci impedisce di vedere il volto misericordioso di Dio e di agire con misericordia. Riconosciamoci dunque peccatori e apriamoci all'azione curativa di Gesù che agisce con due medicine: la mensa della Parola e la mensa dell'Eucaristia.

di **Marco Ladu**

LE OPERE DI MISERICORDIA

insegnare agli ignoranti

L'ignoranza peggiore è quella riguardante le conoscenze più necessarie: Quale sia il significato del nostro stesso vivere; quale sia il destino che alla fine ci aspetta; se la nostra venuta all'esistenza abbia come premessa e come ragione d'amore oppure una casualità cieca" (G.Biffi). Conosciamo sempre più a fondo un numero crescente di aspetti del mondo, ma stiamo perdendo la capacità di comprendere la realtà. Ce lo ricorda il Concilio vaticano II: "Ai giorni nostri l'umanità, presa d'ammirazione per le proprie scoperte e la propria potenza, agita però spesso ansiose questioni sull'attuale evoluzione del mondo, sul posto e sul compito dell'uomo nell'universo, sul senso dei propri sforzi individuali e collettivi, e infine sul destino ultimo delle cose e degli uomini."

Tratti di vita comunitaria



DOMENICA 17 Aprile
Ore 10.00

50° Anniversario Matrimonio
di
Solanas Severino e Rosa Anna Mirto